

1 sett. QUARESIMA 21 febbraio dal vangelo di Mc. 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; **convertitevi e credete nel Vangelo**».

La **Quaresima** è un tempo prezioso perché è il tempo in cui lo Spirito ci porta ad un appuntamento che cerchiamo di sfuggire tutto l'anno. È come quando per mesi abbiamo aperto un cassetto nella nostra stanza e abbiamo accumulato roba su roba in attesa di avere il tempo di metterla davvero a posto o di riflettere cosa farci. Nessuno vuole aprire quel cassetto per farci i conti. Il deserto è questo. È il tempo di quel cassetto. È quel fastidioso tempo in cui facciamo i conti con ciò con cui non vorremmo fare i conti. E il compagno di eccezione di questa operazione è Satana. Perché proprio lui? Perché la tentazione ci ricorda che siamo liberi. Solo se capiamo che siamo liberi possiamo capire quanta profondità c'è davvero nella nostra vita e nelle nostre scelte. Non dobbiamo trovare modi per non essere tentati, ma dobbiamo domandare allo **Spirito di aiutarci** a fare delle scelte davanti alle tentazioni. Questo allenamento alla **libertà** ci prepara davvero alla Pasqua, perché nessuno dà le chiavi di una macchina a chi non sa portarla. Così la Resurrezione è uno spreco per chi vive schiavo di qualcosa. "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi" ci ricorda San Paolo. Chi si lascia plasmare dalla lotta della Quaresima si accorgerà di non avere più paura delle "bestie selvatiche" che lo abitano, e anche gli angeli così misteriosamente invisibili diventeranno così straordinariamente utili. Esattamente come la fede che non la si vede ma la si sente negli effetti. (L.M.Epicoco)

RIFLETTIAMO:

- Quali **deserti** abbiamo attraversato nella vita?
 - Il mondo in cui viviamo con i suoi rapidi mutamenti può essere un deserto che ci mette alla prova?
 - Come resistere in certi "deserti"? Con quali "pieni" di Spirito Santo?
 - Riusciamo a leggere anche nei deserti con gli occhi della **fede** come occasione di crescita, di conoscenza di sé, degli altri, di Dio? Crediamo che Dio possa parlarci e farci capire qualcosa anche in quei momenti?
- La **tentazione** non è peccato. Sì, non possiamo evitarla, ma in Cristo, possiamo vincerla. Pensare di poterla vincere da soli è una tentazione nella tentazione. Le tentazioni non si evitano, ma si attraversano.
- Cosa fare allora di fronte alla tentazione? Cedere alla Parola!!

- Ci affidiamo alla **Parola**, non usata in modo occasionale e strumentale, ma accolta come nutrimento e orientamento di vita?

DON VERALDO FIORINI

parroco di S. Maria Maddalena dal 1962 al 1991

Miei cari,

il tempo liturgico di Quaresima - Pasqua ci invita a vivere in profondità la nostra vocazione, la nostra scelta cristiana.

Due sono le vie: il bene e in male, o con Cristo o con Satana. Ogni battezzato porta in sé il sigillo di Dio ed è chiamato alla scelta del bene, all'impegno contro il Maligno. Il Padre ha inviato nel mondo il Suo Figlio Gesù che, morendo sulla Croce ha vinto il male per tutti.

Questo momento è favorevole per un ritorno delle persone e della comunità a Dio, che salva. Occorre sapere ascoltare la voce del Padre, che chiama noi, che siamo spesso figli lontani, tristi, amareggiati per causa del peccato e tornare a Dio con l'elemosina, la preghiera, il digiuno.

Quaresima: *forse, tu che leggi, stai salendo con Cristo il Calvario, forse soffri già la tua passione. Il dolore redime, santifica, impreziosisce la tua vita... Pensa: Gesù, dopo l'agonia e la morte è risorto vincitore del male e della morte.*

Questo è il tuo destino. Alzati dal male, cammina sulla via del bene: Gesù ti aspetta a braccia aperte:

anche Lui fu tentato, ma vinse

anche Lui provò l'insuccesso, ma fu fedele

anche Lui fu tradito dagli amici, ma perdonò

anche Lui fu amareggiato per il male che trionfava,

ma fu perseverante nel Suo impegno e seppe pagare con la morte di croce, così ci fu la Risurrezione, la Pasqua, la gioia.

Pasqua: tu cristiano, hai scelto Dio, il Vangelo, il bene...

Continua a seguire Cristo Risorto nel tuo lavoro, nel tuo dolore. Il Signore ti ripete: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e stanchi e io vi ristorerò". E, se anche tu, nella prova, saprai ripetere con Giobbe: "Dio ha dato, Dio ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore", stanne certo, Dio, chiamandoti alla vita eterna, dirà a te, nel giorno del Giudizio: "Servo buono e fedele, entra nel gaudio del Tuo Signore". Così la Pasqua di Resurrezione si prolunga nell'eternità.

Con l'augurio di ogni bene

Il Vostro Parroco (Don Veraldo Fiorini)

(febbraio 1980)

PREGHIERA: *Insegnami, Signore, a pretendere il silenzio in me e attorno a me, a fidarmi della tua parola di verità e di speranza. Aiutami a non arroccarmi sulle mie posizioni e sorreggimi nei passi incerti della vita.*

